

Non è responsabile il professionista che fornisce una consulenza errata

La Corte di Cassazione, nella recente sentenza n. 21700 del 20 Ottobre 2010, ha stabilito che non è da ritenersi responsabile il professionista che, interpretando un quadro normativo poco chiaro, fornisce al cliente una consulenza errata.

Posto che la limitazione della responsabilità professionale per dolo o colpa grave ex art 2236 c.c. opera solo quando la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di particolare difficoltà, la Suprema Corte premette che l'accertamento dell'esistenza di tale difficoltà è rimesso al giudice di merito del caso *a quo* e non spetta al giudice di legittimità. Quindi, nel rigettare il ricorso proposto da un notaio vittima di una consulenza errata avverso la sentenza di assoluzione del giudice di secondo grado, la Corte sottolinea anche che non sussiste alcuna responsabilità del professionista per una consulenza non abnorme, frutto di una interpretazione legittima di un quadro normativo confuso.

Dott.ssa Federica Martina Sangalli